



Pieve di S. Martino

Tel & fax 0554489451
Piazza della Chiesa, 83
Sesto Fiorentino
pievedisesto@alice.it
www.pievedisesto.it

LA PIEVE

Notiziario Parrocchiale della Pieve di S. Martino a Sesto F.no
XIV Domenica del tempo ordinario – 5 luglio 2015

Liturgia della Parola: *Ez 2,2-5; **Cor 12,7-10; ***Mc 6,1-6

La preghiera: I nostri occhi sono rivolti al Signore

La profezia di Ezechiele

La prima lettura della Messa è un brano tratto dal secondo racconto di vocazione del profeta Ezechiele. Ezechiele è un sacerdote che ha seguito il suo popolo nell'esilio di Babilonia. Il Signore gli ha affidato un compito difficile: far capire agli Israeliti che l'esilio di Babilonia intanto è un severo castigo di Dio, né sarà di breve durata. Inutile farsi illusioni. Ma che il Signore non ci abbandonerà. Ritornemo nella nostra terra. Quindi si accetti la schiavitù come una medicina amara che ci farà guarire, riprendendo la nostra vita, lavorando, mettendo su famiglia, educando i figli. Ed Ezechiele obbedisce. È un figlio dell'uomo – così, con questo pseudonimo ama presentarsi – cioè un uomo qualsiasi, consapevole però di avere una missione da compiere che gli è stata affidata da Dio. Lui sarà fedele e parlerà "ascoltino o non ascoltino". Il profeta ha questa consapevolezza. Rifiutarlo è rifiutare Dio.



va a sentirlo con una certa curiosità. All'inizio c'è anche un certo entusiasmo: Gesù rivela una sapienza straordinaria. Si parla anche di miracoli da lui operati. Ma presto la simpatia sparisce e subentra la gelosia, la diffidenza. "Ma chi crede di essere? È il figlio del falegname. Ha fratelli e sorelle che conosciamo bene. Si dà delle arie da grande dottore della

legge ma noi non ci inganna." Tutto questo per la gente Nazareth è motivo di scandalo. Solo per la gente di Nazareth o anche per l'uomo moderno? Veramente tu sei un Dio nascosto, dice il profeta Isaia. Per trovarlo bisogna cercarlo. Quando si rivela appare troppo umile, troppo un figlio dell'uomo. Sembra nascondersi ancora di più. Il Vangelo di Marco annota amaramente che questo rifiuto dei suoi compaesani impedì a Gesù di svolgere la sua missione, anche di compiere miracoli. Eppure è un Dio che si è fatto vicino. "Da ricco che era si fece povero per arricchire noi della sua povertà."

Gesù rifiutato dalla sua gente

Anche gli abitanti di Nazareth rifiutano di riconoscere Gesù come profeta. Dopo un primo entusiasmo anche a Nazareth sembra scattare la psicologia "del borgo" dove si è spesso gelosi se uno dei nostri sale più in alto rivelando doni e capacità che lo distinguono e contemporaneamente ci si straccia le vesti se qualcuno del borgo fa qualcosa che ci fa scomparire. Gesù rientra a Nazareth dopo un periodo trascorso in Giudea dove ha ricevuto il battesimo da Giovanni Battista. A Nazareth si è sentito parlare di lui e quando, dopo l'arresto del Battista, egli ritorna in Galilea si

Ti basta la mia grazia

La seconda lettura della messa di oggi è perfettamente in linea con le altre due letture. Anche l'apostolo Paolo vive, nella sua carne, l'esperienza dolorosa del profeta rifiutato. A rifiutarlo sono stati i suoi cristiani di Corinto. È a loro che sta scrivendo. Una lettera particolarmente sofferta in cui è costretto a presentare le sue credenziali, le sofferenze quotidiane, dalle prigionie ai naufragi, alle fustigazioni, agli oltraggi, all'assillo quotidiano per tutte le chiese e anche le grazie mistiche di cui il Signore gli ha fatto dono. Però "perché la grandezza delle rivelazioni non mi

facesse insuperbire, mi è stata messa nella carne una spina, un angelo di Satana, incaricato di schiaffeggiarmi perché non mi insuperbisca. Tre volte riguardo a questo pregai il Signore, perché lo allontanasse da me. Ora, egli mi ha risposto: Ti basta la mia grazia, poiché la mia potenza si mostra appieno nella debolezza!» Cos'è questa spina nella carne di cui parla l'apostolo Paolo? Secondo alcuni potrebbe essere una *malattia* cronica, forse febbri malariche contratte in Galazia, secondo altri, soprattutto P. Lyonnet, sono gli ostacoli insormontabili al suo apostolato messi in atto dal giudaismo, compresi i giudeocristiani, per affrontare il quale lui si sentiva particolarmente preparato. Gli fu sbarrata la strada in ogni modo. "Il Signore implorato - scrive P. Lyonnet - sembra respingere la domanda dell'Apostolo ma in realtà la esaudisce. Dio non può dispiegare le sue virtualità, raggiungere tutti i suoi effetti, se non nella

debolezza dell'uomo, dello strumento apostolico. È un paradosso evangelico, un aspetto della dottrina della fede. Perciò Paolo capisce e china la testa: «Ben volentieri io mi glorierò nella mia debolezza, perché abiti in me la potenza di Cristo». Mi glorierò», cioè «riporrò tutta la mia fiducia nella mia debolezza». Le parole dell'apostolo non sono soltanto la sua storia personale: sono la magna carta dell'apostolato cristiano.»

Per la vita. «Tutti noi abbiamo fede e tutti noi vogliamo andare avanti nella vita cristiana. Ma se noi non siamo consci della nostra debolezza finiremo sconfitti tutti. Per questo è bella la preghiera della messa di oggi: "Signore io so che nella mia debolezza nulla posso senza il tuo aiuto". Debolezza: è questa la prima parola che ci viene dalla liturgia di oggi.»

(Papa Francesco S. Marta 18 giugno 2015)

NOTIZIARIO PARROCCHIALE

Sotto il loggiato gli incaricati di "Scarp de Tennis" cercano sostegno offrendo il loro mensile.

Oggi don Agostino parte per un periodo di ferie e di visita ad amici e familiari. Sarà assente per tutto il mese.

Anche don Silvano è in montagna. Rientrerà a Sesto a fine mese.

† I nostri morti

Il giorno 26 giugno è deceduta suor Giulia Marcelli, una delle fondatrici del Centro Caritas di Sesto Fiorentino. Le volontarie, piene di gratitudine per quello che è stata la sua presenza a Sesto, desiderano ricordarla nella S. Messa di lunedì 6 luglio alle ore 18.

Sarri Nella, di anni 101, via Lazzarini 160; esequie il 29 giugno alle ore 15,30.

Benelli Fiorenza, di anni 86, viale G. Ferraris 27; esequie il 3 luglio alle ore 11.

Bruscoli Marisa ved. Parigi, di anni 93, via Mazzini 140; esequie il 3 luglio con la messa delle 18.

♥ Le nozze

Sabato 11 luglio, alle ore 10, il matrimonio di *Luana Laò e Francesco Conigliaro.*

È entrato in vigore l'orario estivo delle Messe della domenica mattina:

8.00 – 10.00 – 11.30 – 18.00

Resterà sempre invariato l'orario della Messa sabato e domenica sera alle 18.00.

Inoltre

da lunedì 6 luglio e per tutto il mese
la s. Messa feriale delle 7.00
non sarà celebrata in Pieve
ma nella cappella delle suore della
misericordia in piazza s. Francesco.
Preceduta alle 6.45 dalle lodi.

Resta tutta l'estate la messa alle 8,30
nella cappella delle **suore di Maria**
Riparatrice, via XIV luglio.

Spettacoli nel Chiostro della Pieve

Mercoledì 8 Luglio

IL SASSO CHE ROTOLA – di E. Nocciolini

Ispirato alla storia della Rosa Bianca

Biglietti: adulti € 7 - ragazzi € 5

Mensa Misericordia: Servizio periodo estivo

È intenzione della Misericordia di Sesto Fiorentino tenere aperta la mensa di Piazza San Francesco anche nel mese di agosto, senza interruzione, dato che durante il periodo estivo diminuiscono gli interventi assistenziali per chi ha più bisogno. A questo scopo si fa appello a nuovi collaboratori e volontari, in sostituzione di quelli che si assentano per ferie e vacanze, per dare continuità a questo servizio, frequentato da circa 30 persone, da lunedì a venerdì nelle ore di pranzo. Occorre la disponibilità di volontari per il ritiro dei pasti, con un mezzo attrezzato della Misericordia, dalla mensa Caritas di Via Baracca a Firenze (intorno alle 11.30) e per lo sporzionamento e la distribuzione del vitto ai tavoli fino alle ore 13.30. Si ringraziano quanti potranno dare il loro aiuto rivolgendosi, fin d'ora, direttamente alla mensa, oppure "Centro di ascolto" di via Imbriani (tel 055 4490999) o prendendo contatto con il coordinatore Arrigo Canzani (tel. 346 2447967).

Soggiorno climatico diurno per anziani

Due turni: dal 3 al 14 agosto,

dal 17 al 29 agosto (escluse domeniche)

Quota partecipazione a turno: € 130. Compresi: trasporto, colazione, pranzo, merenda-cena.

Iscrizioni entro il 18 luglio presso **Associazione Comunale Anziani** – tel. 055 4212046

FESTA DELLA MADONNA DEL CARMINE

A S. LUCIA ALLA CASTELLINA

DOMENICA 12 LUGLIO 2015

Ore 17,00 Catechesi sullo Scapolare

Ore 17,30 S. Rosario

Ore 18,00 Santa Messa Solenne
in onore della Beata Vergine Maria
del Monte Carmelo

Campo estivo a Morello

"Campo di lavoro e studio"



QUANDO?

DAL 2 ALL'8 AGOSTO

PER CHI?

PER TUTTI: giovani, diversamente giovani, anziani, famiglie al completo, single.... chiunque insomma desidera trascorrere dei bei momenti alle pendici di Monte Morello in un'atmosfera sobria ed accogliente.

La giornata è scandita da momenti di pace e lavoro tranquillo durante la mattinata, e nel pomeriggio, da laboratori per conoscersi meglio, per migliorare le relazioni, per essere più consapevoli e solidali...

Il programma di massima è il seguente:

Lunedì 3: Pro e contro....."ETICAndo"

Martedì 4: Laboratorio "PSICodelico"

Mercoledì 5: ECOquiz

Giovedì 6: Laboratorio "PSICodelico"

Venerdì 7: ECO festa

Sabato 8: Saluti, baci & abbracci e calorose strette di mano

Per info: 339/7545835 - 333/3717644

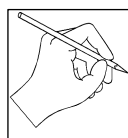
P.S. Accorrete numerosi...l'è quasi gratis!!

ORATORIO PARROCCHIALE

Oratorio Estivo 2015 www.pievedisesto.it.

Le settimane di oratorio proseguono poi per tutto il mese di Luglio, in collaborazione con l'associazione M&te.

Le iscrizioni - aperte a tutti - si possono fare in direzione oratorio il pomeriggio dalle 17.30 alle 19.00.



APPUNTI

Raccogliamo da "La Stampa-Vatican Insider" del 29 giugno 2015 una intervista a Andrea

Riccardi, a cura di Giacomo Galeazzi. È stata pubblicata col titolo «La lezione di Francesco ci aiuta a isolare i violenti»

La lezione di Francesco ci aiuta a isolare i violenti»

«L'Europa sbaglia a isolare Mosca: la Russia è indispensabile per stabilizzare il Mediterraneo». Andrea Riccardi, storico del cristiane-

simo ed ex-ministro per la Cooperazione internazionale e l'Integrazione, ha fondato nel 1968 la Comunità di Sant'Egidio, «l'Onu di Trastevere» impegnata in numerosi progetti di sviluppo nel sud del mondo e iniziative internazionali a favore del dialogo interreligioso.

Secondo la rivista americana Time, il venerdì di sangue che ha sconvolto il mondo (con la decapitazione in Francia, i turisti uccisi in Tunisia e l'attentato in una moschea sciita in Kuwait) sembra segnare un cambiamento nella tattica dello Stato Islamico «con il lancio di attacchi punitivi all'esterno...È d'accordo?

«No. La situazione è molto grave però è sbagliato mettere sotto lo stesso segno tre eventi diversissimi. In comune ci sono un clima di diffusa aggressività, l'appello jihadista ai lupi solitari e la riproposizione del franchising del terrore lanciato da Al Qaeda. Ma non siamo in presenza di un fronte verde che si riversa contro l'Occidente. In Kuwait come in Yemen il conflitto è tra sunniti e sciiti mentre l'attentato in Francia rimanda alla mancata integrazione delle banlieue. La Tunisia è sotto attacco e deve diventare un paese prioritario per l'Occidente che deve dare concretamente tutto il sostegno possibile altrimenti il governo tunisino sarà presto in ginocchio».

Perché la Tunisia è una priorità?

«È accanto a un paese fallito come la Libia. E le stragi nei musei e sulle spiagge hanno un senso palese. È come quando il Pkk curdo all'inizio della stagione turistica organizzava attentati nelle località turche. La differenza è che la Turchia era un paese forte, la Tunisia è fragilissima. L'Italia e l'Europa devono appoggiare in ogni modo la democrazia tunisina».

Il sito Debka, vicino ai servizi israeliani, evidenzia come il Dipartimento di Stato americano abbia dichiarato che non vi sono indicazioni di un coordinamento «a livello tattico» fra i tre attacchi. Tuttavia si fa anche notare che il «prototipo convenzionale di attacco terroristico islamico non è più applicabile». Quale contributo di pacificazione può arrivare dal dialogo tra le religioni?

«Il dialogo tra le fedi è fondamentale. Il mondo sunnita ha una enorme responsabilità. Una

parte di esso sta reagendo all'Isis, mentre ambienti sunniti mantengono complicità più politiche che religiose con il sedicente Califato. La prestigiosa Università di Al-Azhar è uno dei maggiori centri di studio e divulgazione dei principi giuridici dell'islam sunnita: ha duramente condannato l'Isis e lavora per costruire un nuovo rapporto tra oriente e occidente».

Cosa devono fare l'Italia e l'Europa?

«Dobbiamo reagire con politiche mirate al problema delle nostre città-incubatrici di violenza, cellule spontanee e foreign fighters. Poi servono strategie specifiche nel Mediterraneo. E invece siamo erroneamente protesi contro la Russia. Un errore micidiale dell'Ue perché Mosca è parte fondamentale nella soluzione del problema del Mediterraneo in fiamme».

Le fedi possono essere un antidoto all'escalation di violenza?

«Nell'Enciclica di Papa Bergoglio, ispirata al Cantico delle Creature, san Francesco è citato dodici volte come un ponte di dialogo per credenti, non credenti e credenti di altre religioni. Ai responsabili delle nazioni è chiesta l'assunzione delle loro responsabilità per l'intera umanità. L'esempio di san Francesco è utile ancora oggi. Non è sceso in crociata non ha fatto guerra all'islam, ma ha tenuto aperto il canale del dialogo mentre infuriava l'odio. Oggi si invocano le crociate ma nessuno vuole fare davvero la guerra. Adesso è meno dura dialogare di quando lo faceva san Francesco malgrado le armi siano più micidiali».

Il portavoce dell'Is, Abu Muhammad al-Adnani, aveva esortato i seguaci di tutto il mondo a trasformare il mese di Ramadan «in un tempo di calamità per gli infedeli, gli sciiti e gli apostati musulmani». Anche il Giubileo della Misericordia che si apre a dicembre può essere un'occasione a rischio per la sicurezza?

«Il pericolo c'è. Non soltanto per i milioni di pellegrini che arriveranno a Roma per l'Anno santo straordinario ma anche per i residenti. Andranno prese tutte le misure opportune ma la prima forma di sicurezza sarà la tenuta del sistema sociale. L'argine decisivo alla minaccia terroristica è un tessuto sociale che faccia muro contro le infiltrazioni».